

INDAGINE SULLE FUNZIONI ESECUTIVE IN BAMBINI DI ETÀ PRESCOLARE CON DSL

Cardinale Rossella¹, Bruno Mariangela¹, Bruno Immacolata¹, Barbeta Marianna¹
Imparola Centro Logopedico Psicopedagogico¹

XXIV CONGRESSO NAZIONALE AIRIPA (Associazione Italiana per La Ricerca e
l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento)
SU I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO – 9, 10 OTTOBRE 2015 - PESARO.

INTRODUZIONE

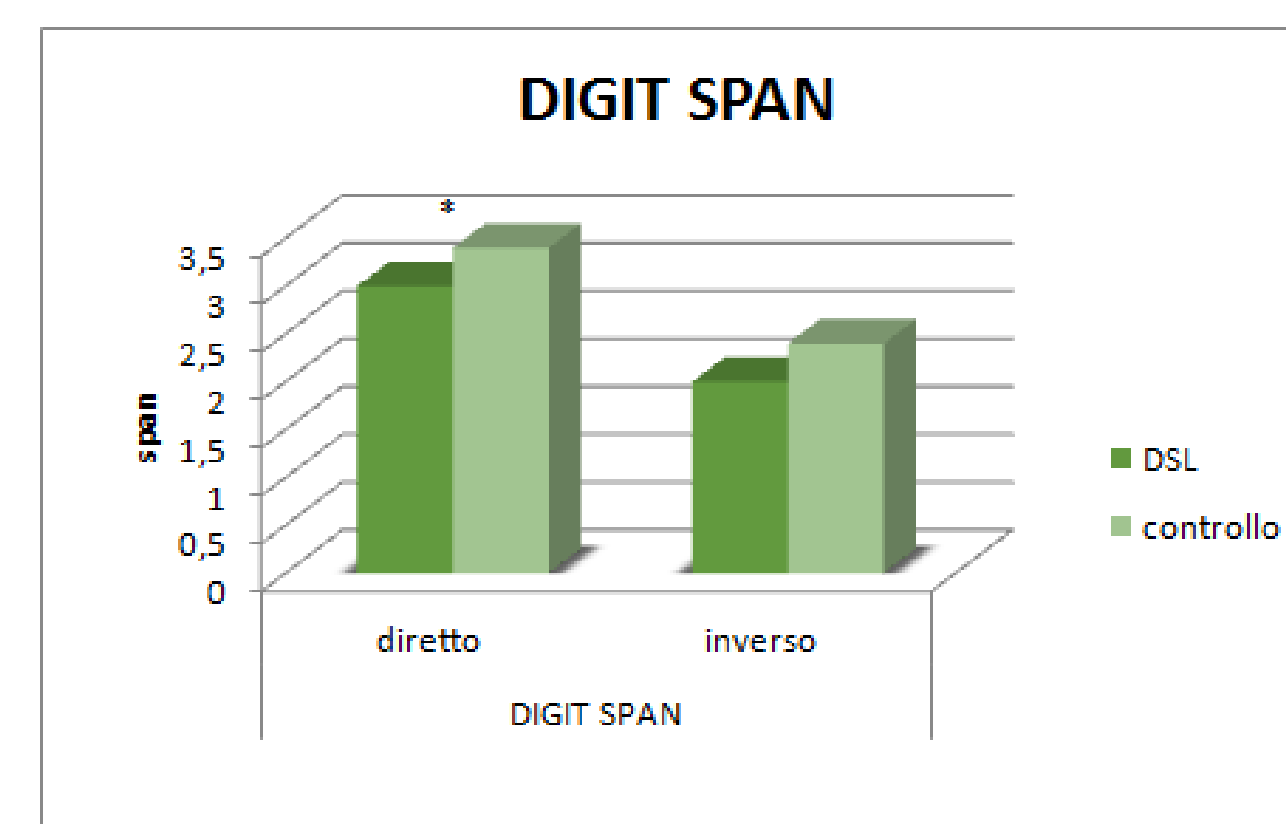
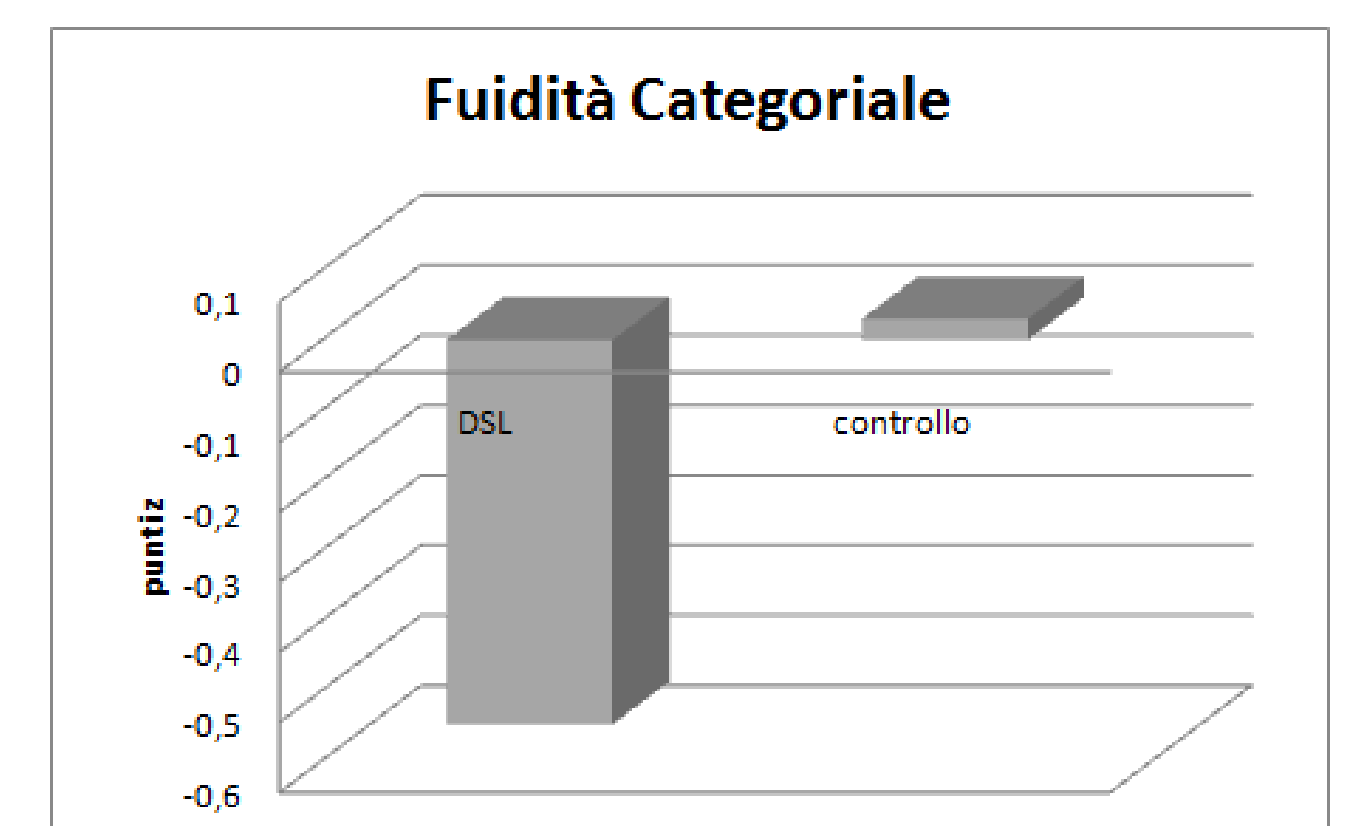
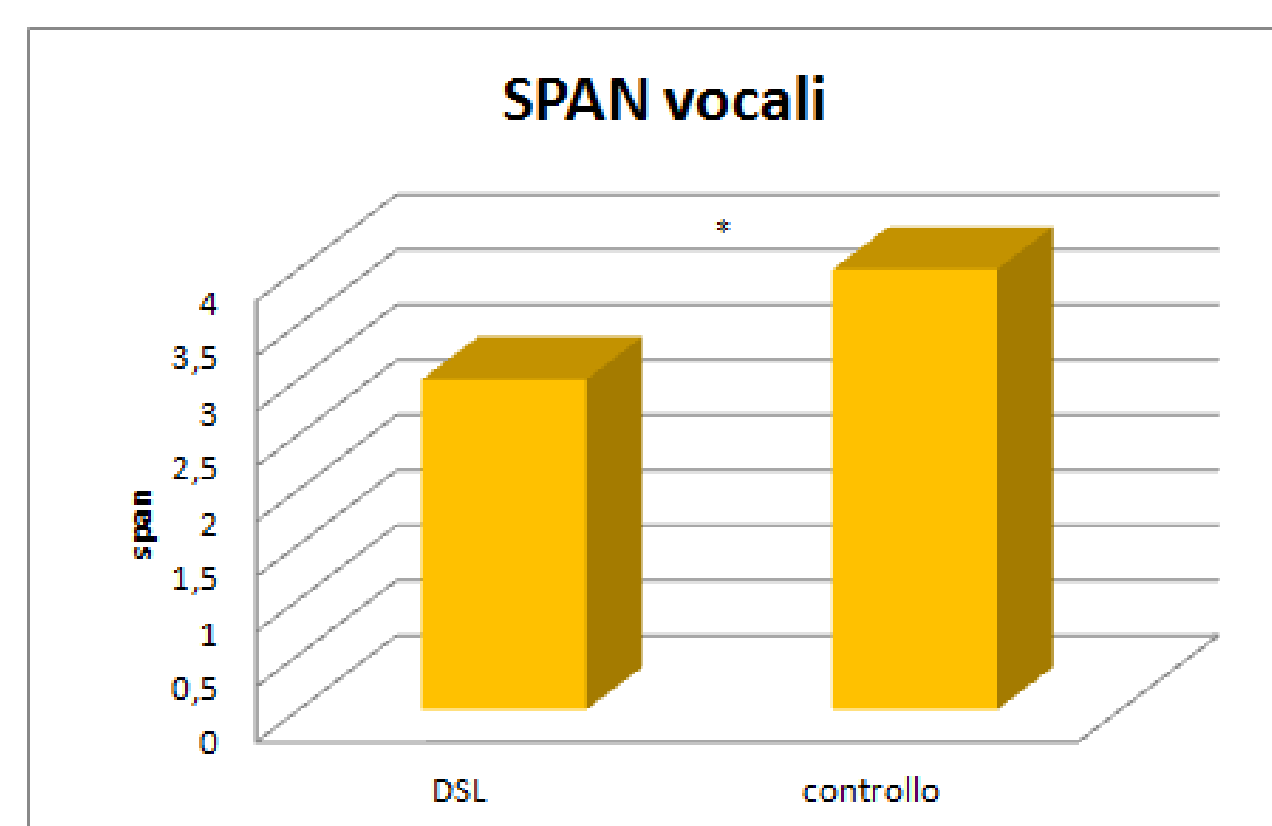
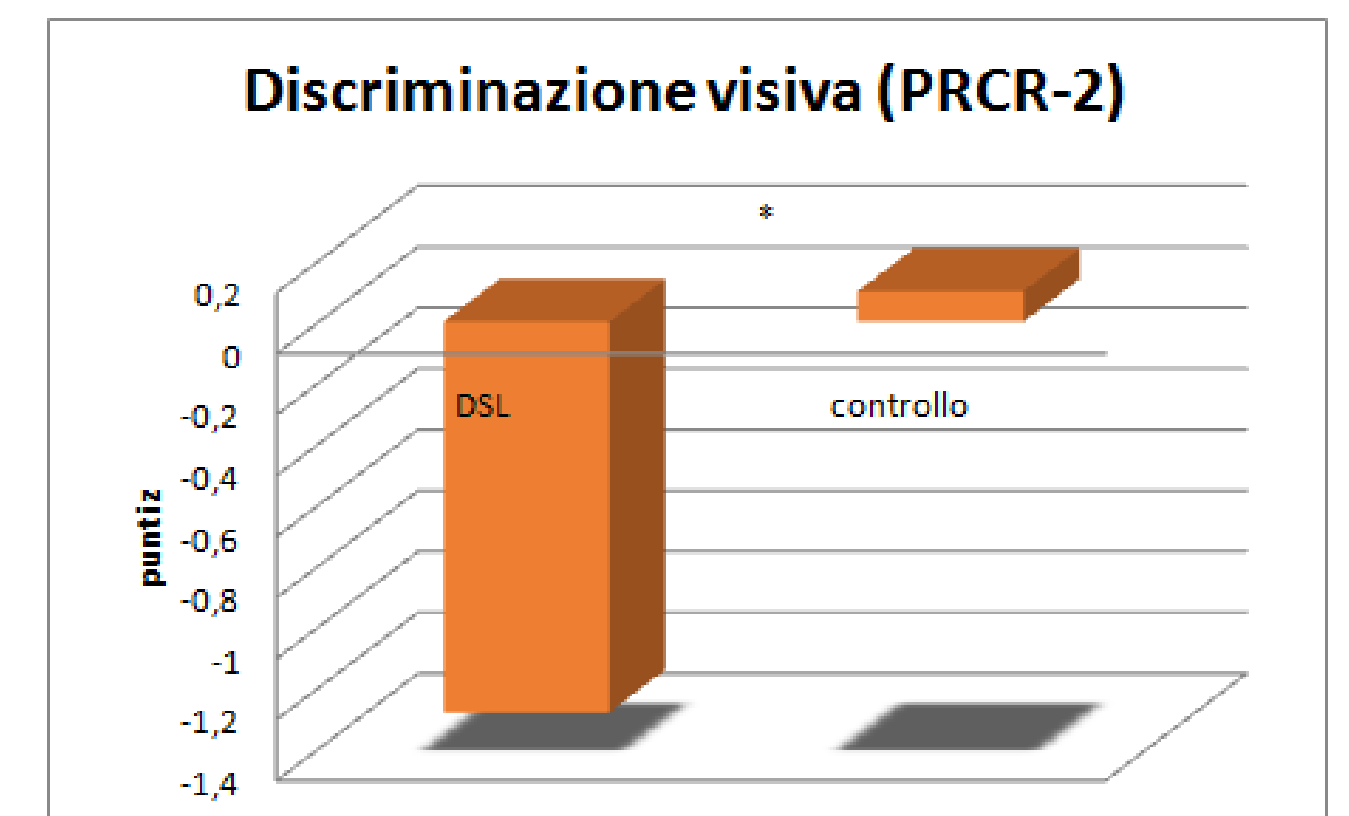
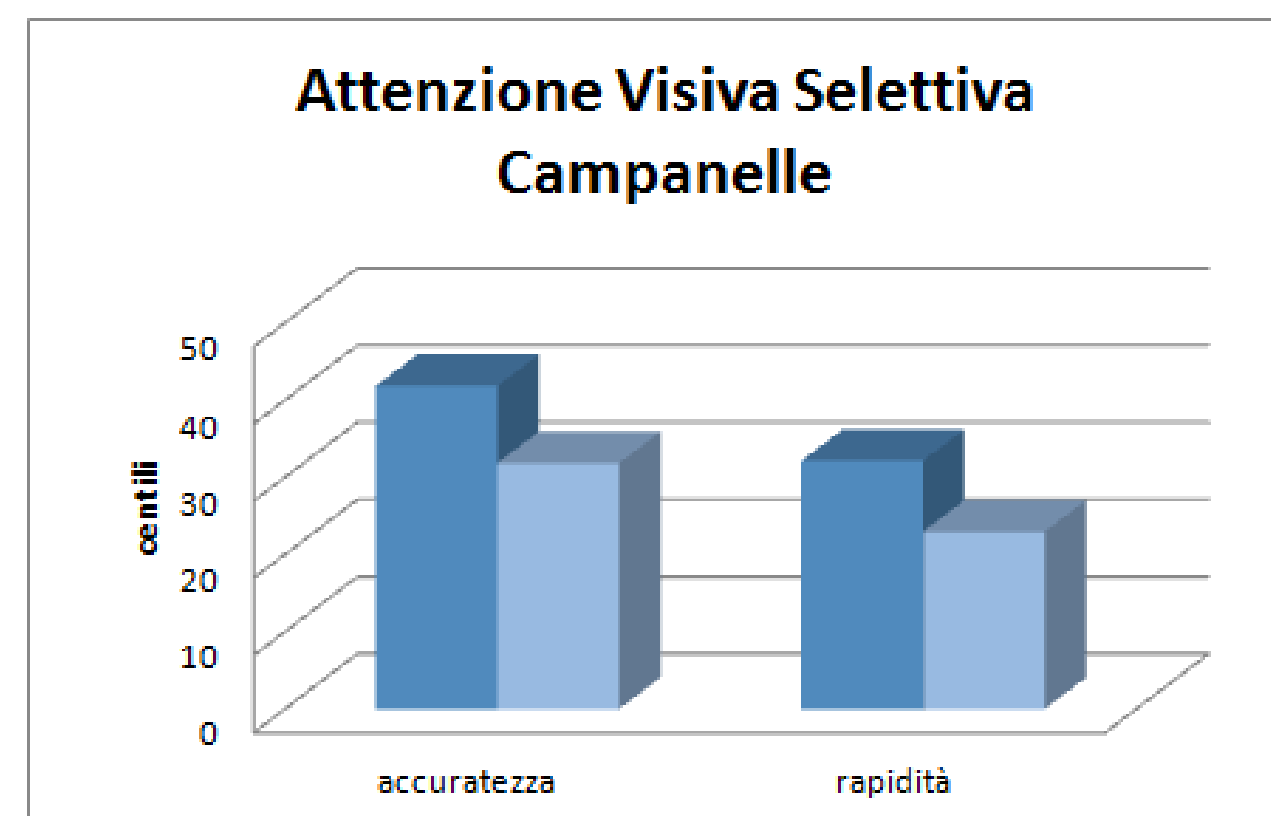
I quadri clinici di Disturbo del Linguaggio sono caratterizzati da difficoltà nella comprensione, produzione e uso del linguaggio, a differenti livelli: fonologico, semantico, sintattico e pragmatico. L'evoluzione nel tempo varia in rapporto alla severità e alla persistenza del disturbo. Nella fascia di età tra i 4-5 anni si assiste ad una "fase di trasformazione" (Sabbadini, 2013) del DSL verso disturbi neuropsicologici secondari, che aumenta l'eterogeneità dei profili.

Sebbene il Disturbo di Linguaggio per propria natura sia caratterizzato prevalentemente da un deficit nell'area verbale, molti autori evidenziano la presenza di disturbi di natura extraverbale in questi bambini (Bishop, 1992; Craig, 1995, Leonard, 2009; Lum et al., 2010; Henry et al, 2012). Il presente studio si colloca all'interno della cornice delle numerose recenti ricerche, che si propongono di verificare la presenza di deficit nelle abilità di processing e nelle Funzioni Esecutive in bambini prescolari con disturbi di linguaggio. Recenti studi hanno, infatti, evidenziato una correlazione tra i deficit nell'area verbale e le abilità di memoria di lavoro, di pianificazione verbale e di inibizione (Bavin et al., 2005; Marton 2007; Conti Ramseden, 2014). La presente indagine ha come obiettivo riconsiderare i protocolli diagnostici e i piani di trattamento in vista di queste alterazioni delle funzioni esecutive, prima dell'ingresso dei bambini nella scuola primaria. A tal fine sono stati confrontati i profili di bambini con DSL misto recettivo ed espressivo con bambini prescolari senza difficoltà di linguaggio.

METODO

Sono stati selezionati 8 bambini con DSL misto, recettivo ed espressivo frequentanti l'ultima classe della scuola dell'infanzia, di età compresa tra 4,10 e 6 anni. Il gruppo di controllo è composto da 6 bambini che non presentano alcuna difficoltà nell'area verbale. Tutti i bambini presentavano un QI non verbale nella norma, sono stati esclusi i soggetti con DCM e DVE. Durante lo svolgimento dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono stati somministrati i seguenti test per una breve analisi di alcune funzioni esecutive: Campanelle; PRCR2; Fluidità Categoriale; Span di cifre diretto e inverso.

RISULTATI



CONCLUSIONI

I dati mettono in luce che i bambini con DSL presentano un profilo caratterizzato da maggiori difficoltà nelle abilità di discriminazione visiva e di memoria a breve termine di vocali e numeri, comparati con bambini normali. Tali dati confermano l'ipotesi che bambini con disturbo specifico di linguaggio misto possano presentare delle difficoltà a carico di funzioni di analisi e processing di natura non solo verbale. I processi di memoria di lavoro, controllo e analisi percettiva potrebbero avere un ruolo importante durante le fasi di acquisizione delle differenti competenze linguistiche, quando è necessario uno sforzo per gestire le abilità emergenti non basate su schemi o processi automatizzati, come nel caso dei DSL. È da sottolineare che tali bambini sono in età prescolare, quando ancora i deficit di linguaggio non hanno avuto effetti a cascata sulle abilità di letto-scrittura e calcolo. Un'indagine precoce su questi e altri processi, di tipo esecutivo, potrebbe essere fondamentale per la programmazione di un intervento riabilitativo ad hoc, utile alla prevenzione di ricadute del DSL sugli apprendimenti.

Molti studi (Trevisan, 2008) mettono, infatti, in rilievo l'importanza della precocità della diagnosi e dell'intervento riabilitativo in termini di recupero delle difficoltà. Un potenziamento sulle abilità in caduta già prima dell'inizio della scolarizzazione aumenterebbe l'efficacia del trattamento.

BIBLIOGRAFIA

- E. L. Bavin, P.H. Wilson, P. Maruff & F. Sleeman; Spatio-visual memory of children with specific language impairment: Evidence for generalized processing problems. International Journal of Language & Communication Disorders; 2005
- G. Conti Ramseden; Children's language; 2014
- K. Marton; Visuo-spatial processing and executive functions in children with specific language impairment. International Journal of Language & Communication Disorders; 2009
- L. Sabbadini, Disturbi di Linguaggio, disprassie e funzioni esecutive; 2013.